

Primo forum regionale per lo sviluppo sostenibile

19-21 novembre 2020

Giovedì 19 – **Prima giornata Forum**

La sostenibilità, sfida per le istituzioni

“Build back better”: la ripresa dopo il Covid non può essere un ritorno al passato bensì un motore di sviluppo di un nuovo futuro nel quale la sostenibilità diventa chiave di innovazione, crescita economica, equilibrio ecosistemico, giustizia sociale. *Alti rappresentanti dell’Unione Europea, dello Stato italiano, della Regione Lombardia e degli enti locali si confrontano su una visione comune di sviluppo sostenibile, da condividere a tutti i livelli di governo e in tutti i contesti della società civile.*

➤ **RAFFAELE CATTANEO** Assessore all’Ambiente e Clima della regione Lombardia

Introduce i tre macro ambiti in cui la sostenibilità si declina:

- 1) Sostenibilità ambientale
- 2) Sostenibilità economica
- 3) Sostenibilità sociale

➤ **SERGIO COSTA** Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

L’intervento si focalizza sugli impegni assunti, primo tra i quali quello concernente le emissioni. Si guarda infatti al 2030 con l’obiettivo di un taglio di almeno il 55 % delle emissioni, per arrivare alla neutralità carbonica entro il 2050 (Accordo di Parigi).

La sostenibilità si estrinseca in una molteplicità di concetti, tra cui:

- Economia circolare ed “end of waste”
- Mobilità sostenibile ed efficientamento energetico degli edifici privati e pubblici → quanto a quest’ultimo obiettivo viene richiamato l’attuale bonus 110 %.

➤ **ALESSANDRO FERMI** Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

L’intervento si sofferma sull’importanza della concretezza degli impatti della legislazione, dal momento che l’argomento della sostenibilità riscuote grande partecipazione tra i cittadini.

Inoltre sono 2 le grandi tematiche da cui muovere riflessioni e azioni:

- 1) Contrasto alla povertà
- 2) Tutela e valorizzazione ambientale

Viene altresì considerato il ruolo della pandemia in corso, che ha accelerato la necessità di una transizione verso la sostenibilità quale nuovo modello per le istituzioni, in particolare recependo tutti gli obiettivi posti da Agenda 2030. Si segnala il ruolo del Comitato paritetico di controllo e valutazione delle leggi regionali e degli effetti delle politiche regionali, con attenzione specifica alla povertà e all’ambiente.

➤ **MAURO GUERRA** presidente della ANCI Lombardia

L’intervento sottolinea l’importanza delle iniziative politiche sul territorio. Vengono riprese e condivise le parole del Presidente della Repubblica sulla esigenza di una forte collaborazione istituzionale e viene rimarcata l’importanza di mettere il sistema delle autonomie comunali nelle condizioni di irrobustirsi per realizzare buone pratiche. Nel costruire politiche e concorrere a definire

le strategie, propone i comuni non solo come attuatori materiali, ma anche come attori di una governance multilivello.

Dopo il lockdown, nuovi impegni verso la Strategia Regionale per la sostenibilità

Quali sono i principali impegni che possiamo condividere per lo sviluppo sostenibile? A partire dalla fotografia data dal Rapporto Lombardia 2020, l'analisi critica di sei esperti stimolerà una riflessione aperta sulle sfide del territorio lombardo nel contesto globale: transizione energetica e neutralità climatica, recupero dell'equilibrio tra uomo e natura, crescita economica sostenibile, eguaglianza sociale.

➤ **INTRODUZIONE**

La condizione per una ripresa durevole è imboccare la strada della sostenibilità. Gli obiettivi sono al 2030 e al 2050. Come si traduce in impegno concreto? Con una visione chiara: un modello di sviluppo umano diverso da quello tradizionale adottato finora. Plasmare la capacità imprenditoriale e lavorativa nella direzione della sostenibilità, anche per crescere di più. La volontà della Regione è essere locomotiva di questa trasformazione. Una legge per la sostenibilità non basta, è necessario un percorso di consapevolezza complessiva che parta dal basso: lo sviluppo sostenibile è possibile solo se si sceglie una strada sussidiaria partendo quindi dalle persone, dalle famiglie, dai sindacati. Questa è la strada scelta da Regione Lombardia, quella che può essere definita come la strategia regionale.

➤ **LEONIDA MIGLIO** Presidente di Polis Lombardia

Le parole chiave del discorso sono “idee” e “concretezza”: occorre infatti sviluppare idee innovative per realizzare in concreto lo sviluppo sostenibile. Gli indicatori degli ultimi anni segnalano uno sviluppo incrementale lento, mentre ciò che ricerchiamo oggi è una ripresa vigorosa e dirompente verso lo sviluppo sostenibile. Affinché ciò avvenga, l'innovazione, la scienza e la piena comprensione dei problemi da affrontare deve entrare nelle politiche. Lo studio elaborato da Polis per la ripartenza dei territori lombardi non contiene solo un'analisi della situazione 2020, ma anche proposte concrete per una trasformazione sostenibile. Attualmente manca un'elaborazione condivisa tra politici ed esperti su questi temi di natura prettamente scientifica e tecnologica. Non basta la sussidiarietà, sperando che qualcun altro trovi i modi per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla politica (es. soglie di emissioni oggettivamente al di sopra delle capacità della tecnologia), Sono necessarie politiche organiche condivise e idee lungimiranti.

➤ **ENRICO GIOVANNINI** Portavoce di ASVIS e membro del Comitato scientifico di Polis Lombardia

Parole d'ordine sono governance, transizione economica e digitale e lotta alle disuguaglianze. Si sottolinea l'importanza dell'Agenda 2030 come strumento per analizzare in modo critico la legislazione nazionale e regionale. Anche la comunicazione ai cittadini è di fondamentale importanza e deve essere fondata su dati statistici recenti, per comunicare il senso di trasformazione soprattutto alle nuove generazioni. Serve quindi un sistema informativo che unisca obiettivi prefissati e risultati raggiunti. Le proposte emerse sono 4:

- 1) Chiedere al Governo di seguire la stessa strada intrapresa dalla Lombardia, anche attraverso la Conferenza permanente Stato-Regioni;
- 2) Dotarsi di uno strumento per una valutazione di impatto preventivo delle leggi regionali rispetto all'Agenda 2030;
- 3) Formazione ai quadri regionali sui temi di Agenda 2030 (vedi Scuole per le regioni di Asvis);

- 4) Comunicazione ai cittadini e investimento statistico per avere dati aggiornati e rendere “accountable” l’azione della Regione rispetto ai risultati → le PMI hanno bisogno di essere accompagnate in questa fase di trasformazione.

➤ **GIOVANNA IANNANTUONI** Rettrice dell’Università degli studi di Milano Bicocca

L’intervento si sofferma sulla realtà universitaria in Lombardia. La Rettrice constata un incremento di immatricolazioni, anche di studenti stranieri. Ricorda l’importanza di una apertura della realtà universitaria al mondo, nell’ottica di crescita e valorizzazione del percorso umano. In particolare, deve essere centrale la possibilità per gli studenti universitari di sviluppare competenze trasversali. Non va trascurato il ruolo della ricerca e delle scelte strategiche, da sostenere necessariamente con investimenti adeguati. In conclusione, il sistema universitario lombardo si dichiara pronto ad accogliere la sfida della sostenibilità.

➤ **ENRICO FALCK** Presidente della Fondazione Sodalitas

L’intervento sottolinea la necessità di investire per obiettivi comuni e interconnessi. Nello specifico vengono considerate centrali le tematiche del lavoro dignitoso, della crescita economica, della lotta alle disuguaglianze (di genere, di età). Viene altresì richiamato il tema dell’alternanza scuola lavoro. Si afferma l’impegno di Sodalitas per gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

➤ **LUCA DAL FABBRO** Vicepresidente del Circular Economy Network e Co-fondatore dell’Organization for Climate & Circular Economy

L’economia circolare è uno dei pilastri che la Commissione europea si è data nell’ottica di una riconversione industriale. Non solo energia rinnovabile, ma un nuovo approccio industriale al ciclo di vita dei prodotti: produco, rigenero, condivido. Si evidenziano ritardi per quanto riguarda l’aspetto normativo e regolatorio, per esempio in tema di end of waste. L’economia circolare può portare a una riconversione verde, è necessario però coglierne l’essenza anche a livello normativo, senza fare green washing.

➤ **GIORGIO VACCHIANO** Ricercatore e docente in Gestione e pianificazione forestale presso l’Università Statale di Milano

Le foreste rappresentano una valida soluzione alla molteplicità di sfide da affrontare, tra queste, in primis, il riscaldamento globale, con l’obiettivo di raggiungere la neutralità climatica. Una strada percorribile è l’implementazione dei servizi ecosistemici di fornitura. Gli ostacoli al miglioramento delle filiere forestali sono, tra gli altri: il commercio di legno illegale; la frammentazione della proprietà forestale; il degrado delle biodiversità. Altri importanti temi da affrontare sono la connettività ecologica, resa possibile da una pianificazione forestale partecipata anche dagli stakeholder, nonché, la realizzazione di foreste urbane e di un accesso equo alle aree verdi.

➤ **MAURIZIO DELFANTI** Amministratore Delegato di Ricerca Sistema Energetico

La mobilità elettrica rappresenta uno dei principali sforzi verso la decarbonizzazione, nonché la sintesi tra mobilità sostenibile ed energie rinnovabili. Si avanzano le proposte di comunità energetiche rinnovabili e autoconsumo collettivo a livello locali, così da avere benefici immediati e chiusure locali con ricadute energetiche, ambientali e sociali (per esempio: social housing).

[Conclusioni] Gli ambiti concreti di lavoro sono molteplici: governance, economia circolare, decarbonizzazione, tutela biodiversità. In tal senso, la strategia regionale si declina in documenti di programmazione specifici: Piano regionale per la gestione dei rifiuti, intitolato “Verso l’economia circolare”, in linea con la prospettiva imboccata; Piano regionale energia, ambiente e clima, che

declina gli obiettivi del piano nazionale a livello locale, che vede tra gli obiettivi la riduzione di 1/3 dei consumi energetici

Le Regioni europee per la sostenibilità

Qual è il ruolo delle Regioni nella definizione e nello sviluppo di politiche e azioni per la sostenibilità? Rappresentanti politici di diverse regioni europee raccontano la propria esperienza diretta di promozione dello sviluppo sostenibile tramite azioni normative, programmatiche, di investimento, di formazione e di raccordo con il territorio.

Emerge l'importanza di una leadership regionale e la collaborazione tra enti nella sfida posta da Agenda 2030. Dal momento che la prassi dimostra che la maggioranza delle misure rivolte al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità è attuata in concreto dai governi regionali e locali, si concorda sulla necessità di rafforzare la rete degli enti regionali europei, quali motori di queste politiche sui rispettivi territori, nonché modelli virtuosi per i governi nazionali. Per questo motivo si auspica un pieno coinvolgimento delle regioni all'interno del processo di policy making europeo. La sostenibilità è un obiettivo che trascende i confini nazionali e deve essere affrontato con uno sforzo comune delle regioni-traino a livello europeo, anche per scongiurare il pericolo di dare la priorità alla ripresa economica "a tutti i costi" a scapito delle questioni ambientali non più rinviabili.

Segue un elenco di alcune buone pratiche già attuate nelle regioni-traino:

- Galles: istituzione di un comitato indipendente per il monitoraggio dell'operato delle istituzioni in tema di sostenibilità e definizione di 7 parametri da soddisfare → già replicato a livello nazionale in UK
- Il ruolo dell'idrogeno nella mobilità verde
- Baden-Württemberg: la Win Charta è un documento specifico per le PMI. Le aziende che la sottoscrivono si impegnano a rispettare la strategia per la sostenibilità dal punto di vista economico, ecologico e sociale.
- Educational tools to involve public and annual regional consultation to share and exchange innovative practises regarding SGD. Importance of involving different stakeholders to contribute to 2030 Agenda.

Il Catalogo sussidi ambientali della Lombardia

Il Catalogo sussidi è uno strumento conoscitivo per la preparazione di misure normative. Emerge l'opportunità di valorizzare l'autonomia fiscale regionale e locale nella direzione di una maggiore modulabilità. Il Catalogo effettua un'analisi da cui emergono spunti di riflessione:

- Sussidi ambientali dannosi (es. auto d'epoca) e sussidi ambientali favorevoli (es. auto elettriche)
- Affiancare alle riduzioni per i veicoli elettrici/a idrogeno la rottamazione di un veicolo ad alimentazione tradizionale
- IRAP → la Toscana ha riconosciuto un credito di imposta sull'IRAP per le microimprese che si dotano di certificazioni EMAS. Sperimentazione adottata anche da Marche e Veneto
- Fiscalità circolare: gettito destinato a spese per la tutela dell'ambiente

In molti casi i sussidi indirizzati a fasce deboli della popolazione hanno effetti controproducenti in materia ambientale. In tema di riforma fiscale ambientale, l'obiettivo auspicato è quello di spostare il carico fiscale dalle imprese e dal lavoro all'inquinamento e alle risorse naturali, per riorientare il sistema fiscale in senso ambientale: "chi inquina paga".

Strumenti di policy:

- Strumenti di regolazione
- Strumenti volontari
- Strumenti economici

Le azioni per la sostenibilità [workshop]

- L'azione regionale per la sostenibilità: Programma Regionale di Sviluppo (PRS), Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile; Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile
- Le sfide per la sostenibilità:

Modelli di produzione e consumo sostenibile: a partire dalla progettazione di prodotti e servizi, fino al cambiamento dei comportamenti di consumo. Gli attori chiave sono i comuni, le imprese, le camere di commercio e il mondo della ricerca. Le linee di intervento toccano argomenti quale il valore aggiunto della sostenibilità, l'abbattimento delle barriere non tecnologiche, il potenziale dell'idrogeno, l'importanza dell'accessibilità a livello economico e informativo, anche attraverso un monitoraggio costante delle misure adottate. Gli interlocutori sono molteplici e dovranno collaborare per il raggiungimento dell'obiettivo comune in un'ottica di discontinuità rispetto al passato.

Capitale naturale, biodiversità e agricoltura: agricoltura e cambiamento climatico sono connessi, in primo luogo rispetto all'incremento della capacità di assorbimento di CO₂. Si evidenzia il difficile rapporto tra qualità ambientale e produzione agricola, proponendo aree pilota e contesti socio-ambientale, come per esempio il ruolo della montagna per il territorio lombardo. Si evidenzia altresì la necessità di bilanciare le filiere agroenergetiche, incentivando connessioni industriali strategiche. Governance, ricerca e formazione ritornano quali concetti chiave per la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Città sostenibili, collegamenti e connettività: centralità della dimensione urbana e trasversalità del tema della sostenibilità su tutti gli obiettivi di Agenda 2030. I concetti chiave emersi sono: **visioni innovative** (regione urbana, smart land, città policentriche, progettazione sociale, post covid, multiscape, urban health); **ingredienti essenziali** (risorse territoriali; capitale sociale, enti del terzo settore, saperi nei singoli comuni, asset pubblici dismessi/sottoutilizzati, risorse economiche degli enti sovraordinati, areali della rigenerazione, sistemi e distretti culturali); **modelli di integrazione** (cabina di regia regionale, innovazione digitale e tecnologica, distretti dell'abitare collaborativo, aggregazioni intercomunali a geometria variabile, unità centri di competenze, progetti-sistema, nature based solutions, fondi comuni di investimento ESG, positive energy district, piani per l'intermodalità).

ESG = environmental, social e governance

Venerdì 20 - Seconda giornata Forum

La sostenibilità' in Lombardia

Il primo incontro della mattina di Venerdì 20 novembre aveva l'obiettivo di valorizzare esperienze già in atto da parte di coloro che hanno già sottoscritto il Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile, elaborato nel 2019. La parola chiave di questo intervento è stata "fare sistema" tra pubblico, privato e mondo cooperativo per mettere in atto un'effettiva politica volta alla sostenibilità in tutte le sue forme, sociale, economica ed ambientale. Dalle esperienze raccontate è emerso che le imprese che hanno abbracciato una modalità di business legata alla sostenibilità, sono anche quelle che sono riuscite ad emergere meglio sui mercati e anche a superare la crisi.

Di seguito un breve riassunto degli interventi dei rappresentanti delle aziende sottoscrittrici del protocollo.

Claudia Brunori è responsabile della Divisione Uso efficiente delle risorse e chiusura dei cicli di ENEA. ENEA collabora con la Regione Lombardia per quanto riguarda finanziamenti ai dottorati di ricerca sui temi circolarità, formazione dei dipendenti delle camere di commercio sui temi dell'economia circolare, supporto ai comuni transizione energetica.

Francesco Misuraca è direttore tecnico-operativo di Eni Rewind, una società di ENI dedicata all'attività di risanamento ambientale. Eni Rewind si occupa di fare bonifica di suoli e falde dei siti del gruppo ENI che hanno lasciato contaminazione. L'obiettivo è di andare in maniera mirata a rimuovere le contaminazioni e bonificare per dare nuova vita ad aree, suoli e falde. ENI nell'ambito del Protocollo lombardo ha potenziato l'erogazione di carburanti innovativi, come idrogeno, GNL e l'alimentazione elettrica, oltre alle tante collaborazioni sulla mobilità sostenibile e innovazione tramite i programmi di alternanza scuola-lavoro e università.

Luca Guffanti è presidente ANCE Lombardia. Il comparto delle costruzioni è tradizionalmente poco sostenibile per il consumo di suolo e la creazione di rifiuti in particolare. ANCE nell'ambito del Protocollo per lo sviluppo sostenibile si impegna in progetti volti alla rigenerazione urbana, attività di informazione, efficientamento energetico, utilizzo di energia rinnovabile, formazione continua e professionale, gestione sostenibile dei rifiuti, in particolare quelli speciali, ricerca e innovazione. Tutti obiettivi volti ad imparare a costruire in maniera efficiente.

Già da questi primi incontri emerge come il tema della formazione continua sia fondamentale.

Attilio Dadda è presidente di Legacoop Lombardia. Legacoop Lombardia è stata la prima associazione a fare una dichiarazione di emergenza climatica e ambientale nel dicembre 2019. Sono molteplici le iniziative messe in campo tra cui la riduzione degli spostamenti istituzionali, il passaggio al formato digitale per gli atti, la co-progettazione con le comunità locali, la valorizzazione del territorio cittadino e delle periferie tramite le vie d'acque e di navigazione interne, le piste ciclabili, ma anche infrastrutture digitali al fine di ridurre il divario tra metropoli e provincia, in un'ottica di smart working permanente.

Diego Bosco è presidente di Lombardy Green Chemistry Association, il cluster lombardo per la chimica verde e bio-economia. Anche loro si impegnano in specifiche azioni per l'implementazione del protocollo lombardo.

Luca Donelli è presidente del Lombardy Energy Cleantech Cluster, cluster che mette insieme basi diverse, imprenditori, centri di ricerca, per permettere ad esempio un accesso agevolato a processi di advocacy o finanza agevolata.

Infine vi sono stati quattro interventi volti alla Promozione del Protocollo per lo sviluppo sostenibile da parte di Stefanini, presidente gruppo Unipol, che già da tempo incorpora piani di sostenibilità nel piano di business; Partipilo, responsabile affari istituzionali di ENEL; Fosti, presidente Fondazione Cariplo e Vago, presidente di Sistema Moda Italia.

Dialoghi sulla sostenibilità

Una seconda parte del forum ha visto intervenire innumerevoli assessori della Regione Lombardia accompagnati da figure di spicco del mondo dell'associazionismo. Nell'ottica di delineare una strategia di sostenibilità, la Regione Lombardia vuole partire dal basso, dalle esperienze già esistenti. La sostenibilità deve essere intesa come sviluppo e non come decrescita.

Michele Vietti, presidente del Consiglio di Amministrazione di Finlombarda, è intervenuto insieme ad Elena Flor, responsabile CSR per Intesa San Paolo, sul ruolo della finanza per lo sviluppo sostenibile.

Il dottor Vietti sottolinea che le ricadute che la pandemia avrà sull'economia lombarda saranno profonde. Al momento un'azienda su 5 è a rischio insolvenza. La sostenibilità deve diventare una leva strategica per aiutare tutti ad uscire dall'emergenza, a tal fine le finanziarie sono uno strumento di indiscutibile necessità. Non c'è strumento migliore delle finanziarie per candidarsi a diventare canale di approvvigionamento affinché le risorse possano arrivare dall'UE al territorio per essere investite anche e soprattutto nella sostenibilità. La dottoressa Flor sottolinea l'importanza degli istituti finanziari per la sostenibilità, in particolare per re-orientare i flussi di investimento verso un'economia più sostenibile attraverso prodotti specifici, scelta dei clienti, parametri ESG, attività di formazione interna, investimenti in green bond. Sono attive anche iniziative per le imprese che vogliono adottare pratiche circolari.

È poi intervenuto Stefano Bolognini, Assessore alle Politiche Sociali, Abitative e Disabilità della Regione Lombardia che ha discusso insieme a Giovanni Fosti, Presidente della Fondazione Cariplo.

Insieme hanno declinato il tema della sostenibilità intesa in termini sociali come disuguaglianza, sia in termini di povertà – soprattutto dopo la pandemia – sia in termini di disuguaglianza digitale. Data l'importanza dettata dalle esigenze dall'attuale situazione questa determina esclusione.

Alessandro Mattinzoli, Assessore allo Sviluppo Economico, ha discusso con Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia.

Insieme i due relatori hanno discusso di sostenibilità in termini di strategia per le imprese, al fine di garantire risparmio, ottimizzazione dei costi, riduzione degli sprechi. La sostenibilità può determinare sicuramente competitività e innovazione per un'azienda ma questo processo può avvenire solo all'interno di un'amministrazione che la renda possibile. Bisogna agire in un quadro di regolamentazione nazionale che implementi e accompagni questo processo.

Le aree in cui le imprese si sono già confrontate sono:

- L'impatto ambientale
- Efficientamento energetico sia in termini di ridisegnare dei processi all'interno delle fabbriche
- Digitalizzazione: con un laboratorio con la regione Lombardia che aiuta le aziende a compiere e implementare questo processo
- Riduzioni di emissioni di CO2

I relatori sottolineano anche che dopo aver ricevuto direttive europee, bisognerà implementarle e recepirle a livello nazionale. La sostenibilità nelle imprese è un discorso che è stato già recepito ma bisogna che tutto il sistema lo recepisca e si doti di regole chiare ed adatte.

Fabio Rolfi, assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, dialoga con Paolo Voltini, presidente di Coldiretti Lombardia. I due relatori sottolineano come nel comparto agricolo la sostenibilità è una sfida. È un tema sul quale l'agricoltura italiana e Lombardia si sono già adattate. Lo hanno fatto innovando, non adeguandosi solo a standard produttivi ma promuovendo in ogni campo l'innovazione insieme alla sostenibilità economica. Hanno ridotto del 40% l'utilizzo di agro-

farmaci, innovando attraverso tecniche più sostenibili. La digitalizzazione e la formazione sono ambiti di forte crescita che possono aumentare la produttività. Serve un piano nazionale di cornice sulla coordinazione su tutto. Entrambi ribattono sul fatto che la sostenibilità è fondamentale come modello di sviluppo per il futuro, per fare sostenibilità bisogna fare innovazione e investimenti. L'agricoltura lombarda è molto all'avanguardia in questi temi. Il quadro economico e delle sfide ambientali è molto forte, la chiave di lettura è fare innovazione sostenibile.

Infine sono intervenuti Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione Civile e con Silvia Maria Rovere, presidente di Confindustria Asso-immobiliare.

Entrambi i relatori hanno posto l'accento sulla legge sulla rigenerazione urbana che permette il recupero dei suoli. Quest'ultima nasce da un assunto semplice: per far sì che il recupero del consolidato possa avvenire e possa essere più appetibile all'impresa, bisogna che costi meno rispetto a costruire su aree già verdi. È questo a cui si ispira la legge. Sviluppo significa infatti cercare di facilitare l'attività economica. Il nuovo protocollo della regione è una linea importantissima per la progettazione di Confindustria. La sostenibilità non è tale se non è sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Sempre di più la sostenibilità ambientale è un modo per diventare competitivi e innovativi anche economicamente. Le direttive dall'Europa sono chiare, lo sviluppo che l'Europa immagina per le nuove generazioni è uno sviluppo che non può prescindere dal tenere insieme sostenibilità sociale ed economica. Ricucire pezzi di città con interventi che portano a una risposta all'esigenza dei cittadini significa fare un lavoro sostenibile a livello sociale, significa riportare la popolazione a vivere la città ed avere intorno a sé tutti i servizi utili e indispensabili. La legge della regione Lombardia è avanzata perché contiene incentivi chiari. È importante che la legge sia attuata e che le città possano rinascere.

In conclusione si sottolinea il ruolo della sostenibilità come materia trasversale da declinare nei vari ambiti.

Progetti di innovazione e innovazione per la sostenibilità

A cura di: DG Ambiente e Clima, DG Ricerca, Innovazione, Università, Export e internazionalizzazione, DG Sviluppo Economico, DG Agricoltura Alimentazione e Sistemi Verdi.

L'incontro pomeridiano si apre con brevi presentazioni dei diversi progetti, nel territorio lombardo, impegnati nello sviluppo sostenibile delle linee settoriali di produzioni attraverso nuove economie circolari per ridurre gli scarti dandogli "nuova vita" utilizzandoli in nuove produzioni innovative.

I label: partenariato pubblico/privato tra imprese e centri di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie nella stampa delle etichette per ridurre scarti e sprechi.

Progetto Greenmatch: progetto che ha come obiettivo la ricerca e lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni all'avanguardia nell'ambito della lavorazione dei poliuretani, con l'obiettivo di vincere la sostenibilità nella filiera tessile. Il progetto vuole soddisfare richieste sia legislative che del mercato. La finalità sostenibile consiste anche nello studio per l'eliminazione di un solvente di base poliuretanicamente nel processo della produzione tessile, impiegato poi per abbigliamento di tutti i tipi e nocivo per l'ambiente. I nuovi processi per la realizzazione di tessuti senza l'utilizzo di prodotti nocivi vengono studiati dall'Università degli Studi di Milano insieme a Frame e Ima. Un altro obiettivo è la creazione di abbigliamento con mezzi più sostenibili, utilizzando meno acqua ed energia da fonti rinnovabili.

Progetto Green Technology, di Iperchimica srl: il prodotto Iterlene ACF HP Green, un rigenerante che agisce direttamente sulla struttura chimico-fisica del materiale, recupera 100% del conglomerato

bituminoso fresato attraverso un'azione a freddo, riducendo così l'impatto ambientale della lavorazione. Il risultato del trattamento è una miscela plastica, lavorabile ed ecosostenibile adatta per pavimenti stradali a traffico leggero o piste ciclabili.

Call Hub: nella provincia bresciana questa azienda si occupa di hyper smart mobility and architecture, usando diversi metodi per l'elettrificazione dei veicoli. Attraverso l'installazione di pompe dell'acqua, per esempio utilizzate per l'aria condizionata, l'azienda si muove in questo nuovo mercato automobilistico che si sposta sempre più sull'elettrico. In particolare, l'azienda è specializzata in tre diverse tipologie di pompe acqua sostenibili con elevata efficienza. L'evoluzione di questo mercato è oggi un'incognita, ma si sta espandendo in diversi settori, come quello del veicol sport: Ferrari e Magneti Marelli vogliono utilizzare le pompe ad acqua.

Progetto Fanghi: Il progetto si basa sulla realizzazione di diversi impianti per forme avanzate di recupero degli scarichi civili. Tuttora una parte viene utilizzata in agricoltura, ma potrebbero essere vettori di inquinamento chimico. Il progetto vuole quindi studiare i vari modi del riutilizzo di fanghi, attraverso l'analisi di terreni, acque e fanghi stessi. successivamente si sperimentano forme avanzate di recupero come la combustione dei fanghi, permettendo di avere ceneri trattabili chimicamente, estraendo sostanze utilizzabili come il fosforo e lasciando i prodotti nocivi.

Biomass hub: Progetto di integrazione di diversi siti di scarti e rifiuti organici da utilizzare nella produzione di metano e per sviluppare tecnologie avanzate che permettano di recuperare tutto l'impatto di co2 prodotto nella fase di smaltimento dei rifiuti per creare *best practice* che possano essere generalizzate a livello regionale o nazionale.

Ecocarbonio: progetto finanziato da Regione Lombardia e Università degli Studi di Bergamo per sviluppare nuove economie circolari nella catena di produzione di lavorazioni in fibra di carbonio per ridurre gli scarti utilizzandoli per ulteriori produzioni.

Progetto Mobility R-Evolution, di Gaetano La Legname. L'azienda è specializzata nella trasformazione di veicoli a motore a veicoli elettrici, attraverso un kit che si installa al posto del motore utilizzando per il collegamento pezzi già esistenti nel veicolo. Il mercato sta rispondendo molto bene quindi hanno molto clienti sia per camion sia anche per auto d'epoca. l'azienda ha vinto un bando basato sull'economia circolare, attraverso il modificheranno una vettura urbana e un camper usato, rendendoli elettrici.

Relieve I: Progetto finanziato da Regione Lombardia, Università di Milano e Università di Pavia nell'ambito dell'Obiettivo 2 dell'Agenda Onu 2030: Fame Zero, che mira a raggiungere l'eliminazione della fame nel mondo migliorando la produzione e favorendo lo sviluppo di forme di agricoltura sostenibile. Il progetto nello specifico si occupa di esaminare le risorse agroalimentari tradizionali della Lombardia e a rischio di erosione genetica per aumentare la conoscenza degli agricoltori sulla disponibilità fitogenetica storica del territorio per puntare su produzioni meno *quantitative* ma più *qualitative* e, soprattutto, *sostenibili*.

Tutti i progetti presentati sono fondati su partenariati pubblico/privati con l'obiettivo di sviluppare economie circolari che da un lato aumentino il valore aggiunto e i mercati di sbocco delle produzioni del territorio e, dall'altro, riducano gli impatti ambientali dello smaltimento dei rifiuti e delle linee di produzioni tramite il recupero e il riutilizzo dei materiali di scarto e tecnologie di produzione sempre più innovative.

Imprese lombarde per la sostenibilità: raccolta di buone pratiche di realtà produttive lombarde

ERP (European Recycling Platform) – Daniela Carrera: Piattaforma europea integrata per il recupero degli scarti delle fasi produttive.

Alpine BioEco: Progetto europeo che coinvolge 10 regioni di 6 paesi dello spazio alpino con l'obiettivo di sviluppare modelli e strategie sostenibili basate sulla bioeconomia per creare nuove catene del valore nel territorio coinvolgendo imprese e amministrazioni pubbliche.

Intervento del Prof. Fabio Iraldo dell'Università Sant'Anna di Pisa

Intervento basato sulla *Green Innovation*: trasformazioni che non avvengono solo nelle imprese ma anche tra consumatori e istituzioni pubbliche basate sulla necessità di garantire un futuro di sostenibilità sia dal punto di vista della produzione che dei consumi.

Negli ultimi anni si è sviluppata tra le imprese la consapevolezza che le risorse naturali ed ambientali e la loro gestione devono avere un ruolo fondamentale nel piano di sviluppo originario di un'impresa perché un'eventuale futura riduzione o interruzione della loro disponibilità metterebbe a rischio la sopravvivenza stessa dell'impresa. Le imprese devono interpretare ogni emissione prodotta come segnale che le risorse sono state utilizzate in modo inefficiente, in quanto l'inquinamento prodotto genera costi per tutti, e devono predisporre azioni di miglioramento ambientale al fine di produrre meno emissioni e quindi utilizzare in modo più efficiente le risorse generando di conseguenza minori costi.

Esiste un rapporto diretto tra innovazione tecnologica, produttività e sostenibilità, quest'ultima deve essere vissuta come un progetto imprenditoriale in cui gli stakeholder non devono essere solo *destinatari* ma devono essere principalmente *partner*. Da qui nasce un'esigenza sempre maggiore per le aziende di produrre una comunicazione efficiente. Soprattutto per quanto riguarda la comunicazione delle tematiche ambientali che deve mirare a generare una sempre maggiore consapevolezza, soprattutto nelle nuove generazioni. Questa consapevolezza spingerà i futuri consumatori a preferire prodotti di aziende che si impegnano per la sostenibilità ambientale portando progressivamente alla necessità per le imprese di operare scelte sostenibili per rimanere nel mercato.

Abb Ability System: Programma sviluppato dalle imprese di meccanismi di irrigazione della Valpolicella per preservare la risorsa dell'acqua producendo sistemi di dosatori programmati controllati da un sistema centrale che collega tutta la parte di gestione dell'irrigazione e ha permesso di produrre non solo un risparmio nei costi di gestione del 50%, grazie alle installazioni elettriche, controllabili da remoto, ma anche di migliorare molto il lavoro degli stessi operatori idrici. La raccolta di big data, inoltre è un'utile fonte di informazione per il futuro processo produttivo.

Mapei Spa: Michela Decio presenta lo sviluppo del PASS (Profilo Ambientale di Sostenibilità in Sintesi) per i prodotti di edilizia. Il PASS è una sorta di identikit del prodotto che contiene tutte le caratteristiche ambientali e sostenibili e le indicazioni su come il prodotto aiutino i protocolli di edilizia ecosostenibile. Insieme al PASS possiamo trovare informazioni come l'EPD (Environmental Product Declaration) ed il CAM (Criteri Ambientali Minimi).

Feralpi Grup: l'impegno del gruppo per lo sviluppo della sostenibilità di basa su due pilastri.

1. sviluppare azioni e comportamenti volti a ridurre gli impatti per aumentare sostenibilità, innovazione e produzione. Obiettivo: ridurre del 5% le emissioni nei prossimi 5 anni

affidando la gestione dei progetti produttivi ai singoli stabilimenti che seguono le linee di programmazione generale grazie alle varie imprese locali che operano nei vari territori dove sono localizzate. Ad esempio nella sede di Lonato del Garda è stato sviluppato un progetto che ha permesso di ridurre i costi di teleriscaldamento dello stabilimento tramite una partnership con il comune di Lonato del Garda per permettere il collegamento alla rete di teleriscaldamento comunale.

2. puntare sulla valorizzazione della materia sviluppando partnership per aumentare gli investimenti in Ricerca & Sviluppo in modo da creare nuove economie circolari che siano in grado di riutilizzare i materiali di scarto delle lavorazioni per dargli una nuova vita.

LIFE IRIS: progetto di sviluppo sostenibile che supporta le imprese nella fase di trasformazione e adattamento verso l'innovazione delle catene produttive per ridurre l'impatto ambientale e aumentare la resilienza degli impianti produttivi al cambiamento climatico. Il progetto si articola in vari progetti specifici che coinvolgono diverse realtà produttive sul territorio. Uno di questi coinvolge [Carlsberg Italia](#) che nello stabilimento di Induno Olona ha investito oltre 1 milione di euro per ridurre i rischi ambientali generati dall'impianto e per salvaguardare il Campo dei Fiori e il Fiume Olona, all'interno dei quali risiede parte dello stabilimento e, nel caso del fiume, da cui proviene l'approvvigionamento idrico.

Progetto Botel 2.0: Vacanza sul Lago di Lugano. Soggiorno sostenibile sulle unità galleggianti, alimentate con fotovoltaico e microeolico.

Workshop sull'educazione ambientale

A cura di Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Il workshop si apre in collegamento con Fabrizio Piccarolo: Direttore della Fondazione Lombardia per l'Ambiente, il quale illustra brevemente come la *mission* della Fondazione sia di accompagnare lo studio scientifico con una missione pedagogica verso chi riceve lo studio perché il fenomeno ambientale è una sfida educativa nella quale i processi educativi devono e stanno risvegliando la consapevolezza principalmente nelle nuove generazioni. Gli *obiettivi* del workshop sono di condividere alcuni progetti in atto con Regione Lombardia e altre istituzioni pubbliche e private.

Alberto Cattaneo: Assessore Clima & Ambiente Regione Lombardia

L'Assessore identifica l'educazione ambientale come una delle chiavi fondamentali del percorso verso la sostenibilità, che necessita di uno sviluppo capillare di conoscenza, e quindi uno strumento fondamentale e indispensabile delle politiche regionali da cui deve partire il reale cambiamento per favorire la trasformazione verso stili di vita e di produzione sostenibili.

Esistono due possibili concezioni del ruolo delle istituzioni nell'ambito dell'educazione ambientale: la prima è una concezione di *Stato etico*, in cui l'istituzione *sa* cosa serve per muoversi verso la sostenibilità e quindi propone/impone il suo modello, la seconda è una concezione dell'educazione ambientale come *percorso dal basso* riconoscendo le esperienze in atto e cercando di indirizzarle verso un futuro sempre più sostenibile. La linea che segue Regione Lombardia è un modello sussidiario che parte dalla valorizzazione di quello che è presente nel territorio per sostenerlo attraverso gli strumenti e l'appoggio istituzionale. L'istituzione non deve *fare* educazione ambientale ma deve *favorire* un sistema che *produca* educazione ambientale. Questa educazione deve partire dal mettere a fuoco la relazione tra *io* e *ambiente intorno a me*, cita la *Laudato si* di Papa Francesco sul tema della relazione tra uomo e natura che va ristabilita in modo corretto perché uomo e natura sono

compenetrati e questo genera una *necessità etica* di preservare quello che c'è intorno a noi. Papa Francesco mostra anche una relazione sempre crescente tra *degrado ambientale* e *degrado umano*.

Prof. Renato Ferlinghetti dell'Università di Bergamo

L'intervento del Prof. Ferlinghetti si basa sullo studio del cosiddetto Sistema della Megalopoli Padana e si articola su 3 parole chiave.

Cultura dei luoghi: una premessa necessaria alla pianificazione territoriale deve essere la conoscenza del territorio; la capacità di leggerlo nei suoi aspetti storici e culturali. Capacità che nel corso degli anni è venuta sempre meno, concentrandosi in via quasi esclusiva sugli aspetti socio economici.

Spesso è la stessa informazione mediatica a produrre letture del territorio basate su stereotipi; cita l'esempio della montagna vista come il luogo della natura incontaminata, nella quale bisognerebbe quindi opporsi a qualsiasi tipo di contaminazione. Questa chiave di lettura trascura tuttavia quello che è accaduto in quel territorio nel corso dei secoli, la montagna come la vediamo oggi è una creazione artificiale dovuta all'azione delle varie popolazioni e dell'utilizzo fatto dei diversi terreni, che nel caso lombardo è stata lungimirante e capace di preservare, e anzi aumentare, la varietà paesaggistica e la diversità ambientale.

Si tende quindi ad analizzare il paesaggio per com'è ora senza riconoscere i valori storico culturali del territorio facendo venire meno anche le competenze che sono state generate nel suo sviluppo.

Coevoluzione: innovazione e cultura sono andate di pari passo nel corso dei secoli, ora questo legame sembra essersi rotto. Analizzando il territorio si riscopre una biodiversità incredibile, concentrata prevalentemente nella zona delle prealpi lombarde, dovuta sia alla quantità di specie originarie che all'azione dell'uomo sia a livello specifico che di ecosistema. Dalla Rivoluzione Industriale in poi si è interrotta la crescita di questa biodiversità, che sta andando via via riducendosi sempre di più.

Riconciliazione ecologica: bisogna guardare con occhi *colti* ai nostri luoghi di vita per riscoprire e valorizzare le specificità territoriali integrando i percorsi di sviluppo con percorsi di risanificazione socioculturale ed economica, questo processo di integrazione si autoalimenta e apre nuovi orizzonti e nuove possibilità producendo coesione sociale verso valori comuni di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente.

L'elemento caratterizzante del territorio lombardo è il suo modo di utilizzare risorse e spazi naturali in modo semplice, razionale e pragmatico e attraverso un'artificializzazione dell'elemento natura che non è mai stata troppo sconvolgente o soverchiante.

Prof. Carmine Trecroci: Università di Brescia

Università che fa parte della *Rete di Università Sostenibili*, coordinamento lombardo delle Università aderenti alle *Università dello sviluppo Sostenibile* che promuove negli atenei e nei territori degli atenei la massima produzione di cultura ambientale a tutti i livelli, oltre a sostenere e coordinare i progetti di ricerca scientifica. Uni Brescia è anche capofila di un progetto del Ministero dell'Ambiente denominato INTEGRA, ideato per assistere le regioni nell'elaborazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile sostenendone la realizzazione attraverso una speciale piattaforma di dati, strumenti e modelli necessari per una valutazione integrata della strategia.

L'intervento del Prof. Trecroci riflette su alcune lezioni che ci ha insegnato la crisi legata al Covid-19:

- La crisi ha confermato come la crescita della popolazione e dell'aggressione all'ambiente e alle biodiversità sia insostenibile
- Ha messo in evidenza come *irrazionalità* ed *emotività* influenzano i comportamenti delle persone molto più di quanto faccia la scienza anche per quanto riguarda il cambiamento climatico
- Ormai evidente il *falso messaggio* comune del *ciò che non si vede non è pericoloso*
- L'intervento pubblico e il coordinamento di questi interventi sono indispensabili per migliorare la sostenibilità sotto ogni profilo (*ambientale, sociale, economico*)

L'eccesso di sfruttamento delle risorse naturali da parte delle imprese è causato dalla mancata attribuzione da parte delle stesse del corretto valore economico di queste risorse e della loro sostenibilità dovuto al fatto che molto spesso le imprese non sostengono interamente il costo delle risorse naturali che vengono utilizzate, in larga parte a carico dei comuni dove esse sono localizzate.

La riqualificazione di edifici, produzioni e comportamenti genera benefici elevati a lungo termine, che vengono tuttavia scoraggiati dagli elevati costi di adattamento nel breve periodo. Per facilitare queste transizioni occorrono interventi e misure pubbliche che possono essere di due tipi: *regolatorie* o che incentivino gli interventi e i cambiamenti riuscendo a renderli *più attraenti* principalmente sotto il profilo economico.

L'idea è che l'educazione ambientale debba trasmettere un messaggio semplice: sviluppo e benessere della società dipendono dalla valorizzazione e dalla sostenibilità delle risorse naturali e su un insieme di valori che va trasmesso individuando i punti di incontro tra obiettivi individuali e obiettivi della società in modo che i cittadini siano direttamente integrati nel circuito della società che incoraggia i comportamenti virtuosi e punisce quelli sbagliati .

Dott.ssa Carla Ingolia: Unioncamere Lombardia

La Dott.ssa Ingolia rimarca l'impegno di Unioncamere commercio nello sviluppo della sostenibilità ambientale forte del suo ruolo di ente pubblico di riferimento per le imprese dei diversi territori nel supporto e nell'affiancamento di attività formative per le imprese. Nel 2020 l'azione di Unioncamere ha incrementato l'attenzione verso i temi della sostenibilità, tramite il *bando economia circolare*, che mira alla formazione per la sostenibilità per portare alle imprese molti temi che nascono dalla stessa esigenza del territorio per intercettare le esigenze formative reali in un'ottica integrata di formazione professionale e formazione ambientale.

Unioncamere partecipa anche a molti progetti a livello scolastico: ad esempio la Camera di Commercio di Mantova realizza una serie di iniziative rivolte a studenti e imprese con l'obiettivo di unire idee progettuali innovative partendo dalle idee che nascono nelle stesse scuole.

Il modello di azione di Unioncamere composto da un'attività formativa e un affiancamento diretto nei check up ambientali di sostenibilità si sta dimostrando come una *best practice* che bisogna cercare di generalizzare.

Ing. Franco Delvecchio: Confederazione Italiana della Dirigenza e delle Alte professionalità

Confederazione che riunisce 11 associazioni dirigenziali sia pubbliche che private. Identifica il ruolo della dirigenza con il principio di responsabilità, soprattutto responsabilità di coniugare lo sviluppo e la sostenibilità, bisogna quindi sensibilizzare la dirigenza verso uno sviluppo sostenibile. In questo la CIDA si impegna per la certificazione delle competenze manageriali tramite il programma *Federmanager* che ora permette di certificare anche le competenze per la sostenibilità. L'impegno maggiore deve essere prodotto verso le nuove generazioni in termini sia di educazione ambientale che di educazione digitale.

Dott.ssa Simona Chinelli: Ufficio Scolastico Regionale Lombardia

L'intervento della dott.ssa mira a fotografare la situazione che si riscontra oggi nelle scuole in merito all'educazione ambientale. L'ordinamento italiano ha introdotto con la *Legge 92/2019* l'insegnamento scolastico dell'educazione civica, suddiviso in almeno 33 ore e come insegnamento trasversale che deve coinvolgere quanti più professori possono intervenire. L'educazione civica è un insegnamento ideato come sintesi delle diverse *educazioni* che ha come nuclei principali: Costituzione e Istituzioni- Sviluppo Sostenibile- Cittadinanza Digitale e che deve portare a rafforzare la conoscenza e le pratiche del territorio e a valorizzare la cultura dei luoghi.

Per il primo ciclo didattico l'obiettivo deve essere quello di creare conoscenza per comprendere l'esigenza di uno sviluppo sostenibile, per il secondo ciclo didattico si include lo sviluppo di una serie di competenze che riportino al centro la valorizzazione il rispetto del patrimonio dei beni pubblici comuni per garantire uno sviluppo sostenibile.

Dott.ssa Anna Bonettini: Parco dell'Adamello

L'intervento della dott.ssa mira a sottolineare il ruolo che le aree protette svolgono nel legame tra territorio, giovani e scuole.

Il Progetto MountainOrientedEducation, sviluppato nell'ambito del Progetto Europeo Alpine Space Your Alps, coinvolge organizzazioni non formali e produce progetti cross curricolari che si basano sullo sviluppo di competenze e favoriscono l'approccio all'apprendimento individuale

Il Progetto interreg: ha creato gemellaggi tra le 5 aree protette lombarde e le scuole dei diversi territori costituendo con gli insegnanti un progetto condiviso tra esigente del territorio e formazione giovanile. Utilizzando il supporto del parco dal lato tecnico didattico e logistico la scuola restituirà poi al parco l'investimento sotto forma di distribuzione dell'educazione civica tramite i suoi studenti e le loro famiglie in un circolo vizioso tra sviluppo competenze e educazione sostenibile. Circa ogni anno vengono coinvolti 7500 studenti, prevalentemente delle scuole dell'infanzia ed elementari. Infine, i progetti didattici vengono portati avanti da enti esterni, come società, cooperative ed associazioni.

Caterina Benvenuto: Legambiente Lombardia

Impegno di Legambiente in campagne di comunicazione ai cittadini riguardo alle tematiche ambientali tramite un approccio *testa, cuore, mani*.

Testa: il punto di partenza delle campagne è l'informazione tramite dati scientifici

Mani: le campagne proseguono con il coinvolgimento e la partecipazione che muovono le persone verso i temi trattati identificandoli con il proprio vissuto e le proprie necessità.

Cuore: una volta terminate le opere delle campagne i cittadini possono scegliere di occuparsi direttamente della cura e gestione delle opere realizzate.

Ad esempio: *Campagna la festa dell'albero* (21 novembre): campagna di informazione che produce cittadini informati, messaggio: piantiamo un albero. Gli step successivi sviluppano la piantumazione di aree sempre più grandi che possono poi essere gestite dagli stessi cittadini.

Dott. Federico Chiesa: Federdistribuzione

Federazione che raggruppa le aziende della distribuzione moderna del territorio nazionale. Nell'ambito della sostenibilità e dell'educazione ambientale ha sviluppato il Bilancio di Sostenibilità di settore dal 2012. L'edizione del 2020 comprende 6 macro aree: *clienti-collaboratori-fornitori-ambiente-comunità-trasparenza di comunicazione*), tra le *best practices* sono incluse: ottimizzazione dei rifiuti, utilizzo di energie rinnovabili, rinnovamento della logistica per ridurre le emissioni. Nel bilancio 2020 si riscontra una grande azione di tutto il settore in ogni aspetto delle macroaree.

Dott.ssa Noemi Canevarolo: Fondazione Cariplo

Progetto Green Jobs: percorso di orientamento per gli studenti delle scuole superiori verso opportunità formative e professionali più *green* e di promozione dello sviluppo di competenze legate all'imprenditorialità ambientale. Il progetto è attivo dal 2015 e si articola in:

- Percorso di orientamento relativo alle opportunità della green economy: grande fidelizzazione delle scuole per i colloqui individuali con gli studenti che fanno richiesta, momento di ascolto e di test attitudinale individuale.
- Percorso di imprenditorialità green per sviluppare le soft skills: gestito insieme ad altre fondazioni che aderiscono alla Convenzione Sviluppo Sostenibile di Acri nei diversi territori. E' un percorso più strutturato che prevede attività formative anche per i docenti.

Ing. Mario Nava: Direttore generale ambiente e clima Regione Lombardia

Il workshop si conclude con l'intervento dell'Ing. Mario Nava che sottolinea la necessità di avere sia educazione che educatori, e in questo ricorda il prof. Levio Pagani, e l'impegno da sempre mostrato da Regione Lombardia sulla responsabilità di condividere un messaggio rivolto a tutti sui temi dell'educazione ambientale. Il messaggio in sintesi del workshop e degli interventi di oggi è che tutti dobbiamo educarci per l'ambiente facendo il nostro ad ogni livello e in ogni comportamento individuale. Bisogna inserire il lavoro di educazione nello spirito della sostenibilità creando un modello di sviluppo che richiede attenzione nell'uso delle risorse, nell'identità dei diversi territori e culture e nella sostenibilità dei processi produttivi da portare avanti necessariamente tramite il coinvolgimento di tutti gli attori: pubblici, privati e cittadini.

Regional Stakeholders' meeting del progetto "Interreg Europe AQUARES - Water reuse policies advancement for resource efficient European regions (Promozione di politiche di riutilizzo delle risorse idriche per regioni europee efficienti in termini di risorse)" a cura di Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA), presentato da Mita Lapi.

Il progetto europeo AQUARES si basa sul sostegno per le politiche di riutilizzo dell'acqua per le regioni europee efficienti sotto il profilo delle risorse idriche, promuovendo e stimolando politiche per l'efficienza del riuso delle risorse idriche a livello regionale. Il progetto è suddiviso in due fasi: la prima va dal 2018 al 2021, coinvolge 10 organizzazioni delle 9 regioni partecipanti e si focalizza sullo sviluppo regionale, in particolare sull'exchange learning, sulla diffusione di buone pratiche,

sulla metodologia e sui vari eventi. i fondi stanziati dal FESR (1, 54 milioni di euro) costituiscono l'84% del totale. La seconda fase invece (2021-2023) prevede l'implementazione ed il monitoraggio delle azioni individuate nell'action plan. Avvicinandosi alla conclusione della prima fase, è stata effettuata una consultazione pubblica, dove si domandavano le opportunità e barriere per il riutilizzo dell'acqua, inviando questionari rivolti agli stakeholders esperti e non. Dalle risposte del questionario sono emersi differenti benefici e barriere del riuso delle risorse idriche, che sono poi state affrontate in un tavolo di discussione con Alessandro Reginato del Gruppo CAP e Lorenzo Baio di Legambiente, (Lombardia Onlus). i punti principali sono stati i seguenti:

- le aziende private potrebbero ottenere diversi vantaggi, sia per quanto riguarda la gestione della risorsa idrica stessa sia per quanto riguarda l'immagine.
- nelle policy regionali è necessaria una tecnologia command-and control.
- vi è poca conoscenza sulla possibilità del riutilizzo delle acque, quindi si potrebbe rimediare con webinar informativi, un maggior uso dei social media e corsi di formazione. Questo anche per rimediare alla poca conoscenza degli stakeholders per quanto riguarda le opportunità regionali in questo campo.

Alessandro Reginato comincia la discussione partendo dai possibili ambiti di riuso delle risorse idriche. La depurazione delle acque avviene oggi in un'ottica di economia circolare, discostandosi dalla precedente economia lineare: un'acqua che, ritrattata, viene prevalentemente utilizzata in agricoltura, ma solo per il 33% del totale. In realtà potrebbe essere riutilizzata a scopo civile, come stanno facendo due comuni in Lombardia (trovandosi vicino a un depuratore), oppure anche tramite l'irrigazione di campi sportivi. Una delle strategie potrebbe essere quella di estendere gli usi dell'acqua non potabile. Anche Lorenzo Baio sostiene che il vecchio modello di economia lineare oggi non è più disponibile: causa di inquinamento, perdita di risorse e basato su un uso eccessivo dell'acqua. Legambiente sostiene che sia necessario un intervento in diversi ambiti: culturale e di fiducia, tecnico (dove sono stati fatti importanti passi avanti) e normativo (dove invece non vi è una cornice sufficientemente chiara). Per quanto riguarda le strategie regionali che dovrebbero essere adottate, Alessandro Reginato sostiene l'importanza di una leva economica, per esempio attraverso l'imposizione di una tariffa sulle acque non potabili, per far sì che acquistino valore, mentre Lorenzo Baio sostiene che vi debba essere un cornice chiara all'interno della quale gli agenti possano muoversi, partendo sì da incentivi economici, ma supportati da un quadro legislativo chiaro, la certezza di controlli e la conoscenza diffusa. Attraverso la mancanza di informazione e normative troppo stringenti, infatti, diventa difficile spostarsi verso la sostenibilità. Bisognerebbe infatti unire le varie normative riguardanti l'acqua e facilitare l'adozione dei modelli nord-europei, che hanno già dato prova di efficienza.

Sabato 21 Novembre 2020

L'etica della sostenibilità

Key-note Speech

F. Piccarolo, Direttore Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Il punto di partenza è la parola "etica" perché 1) la crisi ecologica attuale mostra come i doveri verso l'ambiente siano prima di tutto doveri dei singoli verso sé stessi e 2) la natura è integrata nelle dinamiche sociali e non può essere considerata una variabile indipendente.

P. Joshtrom Isaac Kureethadam, Coordinatore del Settore di "Ecologia & Creato" del Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale del Vaticano

Papa Francesco parla di "alleanza tra Umanità e Casa Comune".

Tre riflessioni possono essere fatte a partire dall'enciclica Laudato si di Papa Francesco:

1. Vedere, nel senso di comprendere la crisi che è in corso. Nel 2009 in tre dimensioni ambientali (diventate quattro nel 2015) sulle nove analizzate in uno studio scientifico, erano già stati superati i valori critici. Le parole utilizzate dal Papa sono "crisi" ed "emergenza" climatica e la posizione degli studiosi è la stessa, a partire dal IPCC (Comitato Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici): fino ad ora l'attività antropica ha causato un incremento della temperatura globale di circa 1,1°C ma si prevede nel futuro un incremento fino a 3°C che porterebbe a conseguenze catastrofiche.

Tuttavia Laudato si è prima di tutto un'enciclica sociale e radicale perché suggerisce di guardare anche ai poveri e alla loro crisi oltre che a quella ambientale.

Nel 2018 si registravano nel mondo 28 milioni di rifugiati, di cui 18 milioni dovuti a fattori ambientali. Esiste quindi un'intima relazione tra le condizioni dei poveri e le fragilità della terra: l'eccessivo sfruttamento del pianeta è causa di disastri naturali e i primi e maggiormente colpiti sono i poveri.

Uno studio Oxfam (Confronting Carbon Inequality, Settembre 2020) afferma che il 10% più ricco della popolazione mondiale contribuisce per il 52% delle emissioni globali mentre il 50% più povero solo per il 7%. Si aggiunga che il solo 1% più ricco emette il 15% delle emissioni globali.

2. Agire, in particolare lungo tre linee d'azione:

- 1) Economia non più incentrata sul profitto ma al servizio dell'umanità e rispettosa del pianeta;
- 2) Politica come ricerca del bene comune e non asservita alle lobby di potere;
- 3) Educazione, in particolare alla responsabilità ambientale e all'incidenza globale dei piccoli gesti.

3. Urgenza. Secondo gli studiosi abbiamo ancora pochi anni per invertire la rotta del cambiamento climatico prima di raggiungere un punto di non ritorno. Il Dicastero vaticano ha organizzato un'iniziativa: diventare sostenibili in 7 anni entrando in collaborazione con tutte le realtà che vogliono partecipare e puntando ad una sostenibilità in senso ampio: ambiente, poveri, economia (Ecological Economics), stili di vita, spirituale, educazione e azione di comunità (Community engagement and participatory action).

Interventi sulle necessità di alleanza tra uomo e ambiente

Paolo Rodari, Giornalista, vaticanista de "La Repubblica"

Topic: Perché il Papa ha scritto l'enciclica e cosa rappresentano questi temi nel suo pensiero?

Bergoglio ha ammesso di aver fatto un percorso che lo ha portato a capire l'importanza dell'ambiente e ha deciso di scrivere poi l'enciclica per fare pressioni ai decisori politici. Cardine dello scritto è la fraternità e il prendersi cura del pianeta perché significa prendersi cura di sé stessi. In sede di confronto tra altre confessioni e religioni ha auspicato di trovare una direzione per cambiare la situazione ma a cambiare deve essere prima di tutto il comportamento delle persone.

Oscar di Montigny, Chief Innovation, Sustainability and Value Strategy Officer di Banca Mediolanum; Presidente di Flowe

Topic: Si può pensare un modo nuovo e diverso di fare finanza che sia sostenibile?

La finanza esiste solo se etica e più in generale un'azienda, per suo mandato intrinseco, deve essere etica. Un'iniziativa in questo senso è "Flowe" una banca pensata per le nuove generazioni che è società profit ma con il vincolo nel suo statuto di avere un impatto positivo sulla società e l'ambiente. Flowe si sta inoltre organizzando per essere riconosciuta una B-corp e ha impatto ambientale zero grazie a progetti ambientali, come il rimboschimento in Guatemala, ed educativi, per esempio "gamificando" il processo educativo per renderlo più comunicativo.

Carlo Petrini, Giornalista, sociologo, scrittore e fondatore di Slow Food

L'idea di ecologia integrale suggerita da Papa Francesco fa riflettere sulla connessione tra disastri ambientali e difficoltà sociali. Oggi il problema è che viviamo tre crisi: economica, climatica e pandemica. Difendere oggi l'ambiente è uno degli elementi che può permettere di superare altre crisi in futuro.

In questo senso l'educazione e la corretta informazione sono elementi cruciali per permettere il cambiamento perché è necessario capire la crisi che viviamo e diventare noi i primi soggetti del cambiamento.

Superando quindi i paradigmi classici della competitività, bisogna realizzare un tempo della solidarietà e della cooperazione. L'apertura di un dialogo con realtà sia religiose che laiche per partecipare insieme al cambiamento ne è un esempio.

Raffaele Cattaneo, Assessore Ambiente e Clima della Regione Lombardia

Topic: Come si muove la Lombardia verso la strada della sostenibilità?

La Lombardia è tra le regioni ricche del pianeta ovvero quelle dove globalmente si inquina maggiormente e non può, per questo, essere un esempio di equilibrio con l'ambiente. Il compito della regione è quindi quello di diventare leadership del processo verso la sostenibilità.

Per questo serve acquisire una visione di lungo periodo e la convinzione di tutti che questo processo sia un movimento che si fonda sul bene comune.

La regione vuole portare a veri cambiamenti della società oltre i meri discorsi emozionali.

Maurizio Tira, Rettore dell'Università degli Studi di Brescia

È necessario formare ad un'etica e ad un pensiero comune per vivere in armonia. È importante avere anche una sensibilità che va oltre il proprio ambito di lavoro pur continuando ad operare con competenza nei settori ambientali in cui si lavora.

Stiamo vivendo una crisi di relazioni tra uomo e uomo e tra uomo e natura. Per questo dobbiamo cambiare due paradigmi, quello economico (per esempio interiorizzare le esternalità negative di un'attività economica, investendo e risparmiando ora sui costi che sosterremo in futuro) e quello tecnologico (tecnologia al servizio della politica, non il contrario).

Marina Spadafora, Stilista e coordinatrice italiana di Fashion Revolution

Topic: Esiste un'economia sostenibile?

Fashion Revolution si occupa della sostenibilità soprattutto sociale. Agisce affinché chi lavora nel settore della moda riceva una paga dignitosa e non solo un salario minimo. Questo perché studi di settore affermano che spesso il salario minimo copre solo un quarto delle effettive spese che sostengono i lavoratori. L'assenza di un salario dignitoso può quindi supportare il lavoro minorile e la schiavitù moderna. Basti pensare che molte mascherine e prodotti sanitari per contrastare il Covid19 sono state prodotte in fabbriche cinesi da lavoratori nord coreani costretti ad una condizione di quasi schiavitù). Alcune azioni individuali possono essere, in opposizione alla "bulimia d'acquisto" del Black Friday e al "fast fashion", quella di acquistare prodotti di aziende che rispettano regole etiche.

Altro aspetto della sostenibilità: alcuni sostengono che l'industria della moda sia una delle più inquinanti. I grassroot movement possono cambiare la situazione perché ogni acquisto trasferisce soldi ad un'azienda e quindi sostiene la sua attività.

Anche l'educazione è cruciale, sin dall'infanzia si può insegnare ai bambini le conseguenze etiche di un acquisto.

Giorgio Vittadini, Presidente della Fondazione per la Sussidiarietà

Topic: Come concretizzare queste necessità di uscire dalla crisi?

È anzitutto fondamentale evitare gli estremisti: il tema ambientale esiste ed è importante ma non bisogna far sì che si mettano in opposizione necessità fondamentali come lavoro ed ambiente. L'ottica di Laudato sì, dove si parla di "ecologia integrale" cerca invece di accogliere tutto in sé.

Questa visione deve avere tre punti: 1) rimettere al centro la persona in senso pieno ed integrato nell'ambiente; 2) non si deve andare verso una decrescita felice, lo sviluppo deve esserci ma deve essere uno sviluppo intelligente; 3) puntare sul principio di sussidiarietà perché le persone devono essere educate affinché i movimenti partano dal basso e perché la sussidiarietà opera a tutti i livelli (internazionale, nazionale, gruppi, società).

Prof. Antonio Ballarin Denti, Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Lombardia per l'Ambiente

La scienza permette di conoscere la realtà ed oggi non è più un meccanismo senza valori etici.

L'etica indica quali sono i doveri e i limiti dell'agire. Ma anch'essa trae vantaggio dalla scienza perché le incertezze scientifiche sono il promotore del principio di responsabilità. Inoltre la scienza ha insegnato a guardare alle generazioni future e non solo all'immediato della propria azione.

L'ultimo passaggio è quello della politica che deve unire tutte le istanze e concretizzare una visione. Si crea così un trinomio: comunità scientifica, comunità dei propagatori dell'etica (famiglia, educatori, comunità religiose, ...), comunità politica.

I messaggi dal Forum

Assessore R. Cattaneo

Lo sviluppo sostenibile è una rivoluzione che non riguarda solo valori minimi ambientali ma cambia il modo di intendere economia, business, welfare e società.

È importante quindi che la Lombardia diventi locomotiva della sostenibilità oltre che dello sviluppo economico.